

sua estensione, e per la feracità del suolo occupa un distinto posto l' Isola di Lesina, celebre antichissima Colonia Greca fatta il punto di appoggio delle forze navali di Dionisio il Tiranno allorchè voleva conservarsi il dominio dell' Adriatico, e quello di Demetrio il Falereo, quando si sollevò contro i Romani e combattè sotto le mura della Città contro le forze comandate in persona da un loro Console, l' avveduto Emilio.

La Città che porta il medesimo nome dell' Isola, possiede un vasto porto, che ai navigli che percorrono l' Adriatico offre uno dei ricoveri i più ricercati, il suo accesso è praticabile da ostro, e ponente, l' ancoraggio sicuro, e sotto la protezione di un Forte detto Spagnuolo dà quella sicurezza che non si attrova nè porti deserti, oltre alla comodità dell' approvvigionamento de' viveri, e dell' acqua, e di tutte quelle gentilezze che trovano i forestieri nell' urbanità e carattere giovalissimo degli abitanti.

Nel tempo delle guerre marittime della Repubblica Veneta colla Porta Ottomana, Lesina era il porto, dove le sue flotte ordinariamente facevano fermata sì necessaria per dare qualche ristoro alle ciurme, mentre o venendo da Corfù verso la Dominante, o da questa dirette per il Levante, trovandosi quasi alla metà del camino, altro sito più acconcio non poteva offrire nè la costa italiana sì sprovvista di porti, ne quella della Dalmazia fornita